Anno XVI. Mercordì 14 Settembre 1881 N. 219

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Dal Vürtemberg

Nostra Corrispondenza.

Stoccarda li 8 settembre 1881 (rit.)

(L) Il mio Bädeker riceve qui una patente e potente contraddizione. Insegna egli: «chi vuol viaggiare dee saper ascoltare, camminar con egual passo, non soverchiamente caricarsi, *star su di letto fin dall'alba* e scordarsi gli affanni». Or ecco ch'io sono in piedi a cinque ore di mattina e mi tocca d'aspettar la bellezza d'altre tre o quattro per poter uscire *con qualche profitto*, almeno col profitto di veder gente ben vestita per le strade. Non dico col profitto della visita di rarità e collezioni; chè qui si va proprio alla veneziana riguardo alla loro apertura: il museo di belle arti s'apre alle 10, la biblioteca pure alle 10, il gabinetto di storia naturale alle 11 e ce n'è persin qualcuno che, quando s'apre, s'apre al tocco dopo mezzodì, come il museo d'antichità nazionali. Aveva ragione pertanto il mio cameriere di meravigliarsi l'altra mattina nel vedermi uscire alle sett'e mezza.

Ma Stoccarda e specialmente i suoi dintorni son luoghi d'estive delizie, d'acque, di bagni ecc., luoghi dunque di rilassatezza e di vivere lentissimamente agiato. Meno male che poco più mi resta da vederci, e Conrstatt, il Rosenstein, la Wilhelma e la Villa, vale a dire appunto i dintorni, daran l'ultima mano alla mia visita.

Uscendo dal museo di belle arti, ieri, mi son domandato come mai abbian potuto questi tedeschi portarci via tanti lavori artistici. Con de' bei quattrini, lo so: ma la è forse consolazione codesta, quando si pensi che mezze delle lor principali collezioni venner formate mediante lavori italiani? Ci sarà del *pro* e del *contro*; ma pare a me che i Raffaelli, i Tiziani, i Perugini, i Guidi, i Giambellini ecc. ecc. starebber molto meglio a Roma, a Firenze, a Venezia, dove, fra l'altro, troverebbero ben più ammiratori. Perocchè la maggior parte di questo pubblico *imbirrato*, ne' musei ci va per farvi una passeggiata e poter dire d'esserci stato, ed è capace di passare indifferente davanti alla Maddalena del Tiziano ed al S. Sebastiano del Guido, per soffermarsi poch' istanti davanti ad un paese qualunque, che, al paragone, non val tre soldi, e non è certo del Rosa. C'è qui mezza Venezia del Canaletto, che, a raccoglierla in special gabinetto, produrrebbe, parmi, effetto bellissimo.

Non parlo poi delle copie e delle riproduzioni. Nelle sale de' gessi antichi trovate riprodotte le migliori statue di Firenze, di Roma, di Napoli, e d'altre città italiane, dalla Venere medicea al *majalino* di mercato nuovo, dall'Apollo del Belvedere al guerriero morente di villa nazionale, e sopra, nella pinacoteca, fra l'altre, una copia bellissima della trasfigurazione del Sanzio. Anco in Piazza di Castello il miglior ornamento scultorio è per me la riproduzione del Mercurio di Giambologna, che sta sulla torre, all'angolo della farmacia di corte.

Come vedete, gran contrasto qui, ad avviso mio, tra la cura diligente dal raccogliere a conservare e l'apparente indifferenza del pubblico visitator delle raccolte. Codesto contrasto si spiega. Mentre da noi, e generalmente ne' paesi meridionali e di genio fecondo, più o meno, il gusto artistico ce l'abbiam tutti, grandi e piccini, iniziati e profani; qui, all'incontro, sta esso ristretto nella classe degli artisti, quasi privilegio. Quindi è pure che qui guardasi generalmente all'artista con una tal quale venerazione, mentre da noi sonosi persin formati proverbiali frizzi, a beffa de' pittori, de' poeti ecc.

Più ordine ancora che a Monaco, qui, a Stoccarda. Pare incredibile, ma in tutto procedesi con regolarità da orologio, la quale, credo, per ogni meridionale, per me certamente, degenera in faticosa noja. Andate ne' luoghi pubblici, e sulla stessa scala trovate scritto immancabilmente: «salire a destra», «scendere a destra»; entrate in una via, mettiamo in una di quelle larghe e po' poi non tanto frequentate, che girano intorno al palazzo dell'esposizione e trovate pur scritto, pe' veicoli: «andare al passo»; vi recate alla posta e davanti allo sportello trovate la *coda* di persone, ch'aspettano il turno *e non rompon le file*.... ma niente vale le tre code che vidi domenica sera davanti alle tre porte del Teatro di corte. Eran tre, per le tre categorie di posti, cui aspirano, ed una si prolungava sin quasi alla cancellata del palazzo reale. Uomini e donne, vecchi e giovani, grandi e piccini, con doppio litro lucido e con cappellaccio a tese: non li ho potuti contare, benchè, a due, a due, formassero una specie di processione *non procedente*. La cosa più strana di questo mondo: ed alcune guardie, tutrici dell'ordine, facean tornare in riga chi n'uscisse, e que' che sopravvenivano si ponevano a posto, in ultimo, con disinvoltura mirabile. Sonavan le sei (a che ora si va in teatro qui!) stetti a guardare sino alle sei e mezza, e, stufo, augurai buon divertimento a tutta quella turba, comprese le guardie, preferendo al «Roberto il diavolo» dato a tal ora, una passeggiata nel parco regio, imitazion lontana, ma molto lontana, delle Cascine. Anche ivi ordine e regolarità singolari: assegnato il posto persino a coloro che voglion leggere, *ad occidente della strada maggiore*; onde va concluso che, messi sulla strada maggiore del parco, tutti che san leggere, sappian trovare i punti cardinali. La stessa lingua quotidiana assume certa tal quale regolarità e delicatura: a Monaco vi dicono *der Hofgarten*, qui *die Hofanlagen*; là *die Tramway*, qui *die Pferdebahn* (ad Augusta poi mezz'e mezzo: *die Trambahn*), là crudelmente *Pissoir*, *Abtritt* (Männer-od. Frauen) qui *Toilette* (Herren-od. Damen), e se non dite come loro son capacissimi di correggervi; lo che dà pure alquanto su' nervi.

Del resto, come già vi scrissi, boria ce n'è e più d'un po' in questi messeri. Vi basti il seguente periodo, riguardante l'Italia, che raccolsi da un giornale di ieri: Pare che l'Italia effettivamente, quantunque in «via confidenziale, *bussasse prima di tutto alla porta* di Berlino per sapere, se e sotto quali presupposizioni fosse possibile il suo più stretto collegamento con l'Austria e la Germania. La risposta immediata del ministro Bismark fu quanto chiara, altrettanto significante. La medesima, secondo che scrive il corrispondente viennese della *Gazzetta di Carlsruhe*, ha semplicemente sonato così: La via per giungere a noi in questa questione passa per Vienna». Ah cane di corrispondente e cane di giornale! Capite? bussare alla porta! Meno male che questi regnucci di tre giornate d'arare non pesan molto sulla bilancia politica.

Chiuderò col dirvi che trovai qui un compaesano di quelli che si son fatti strada da sè e dopo mille vicende, pieni d'anni, d'esperienza e di quattrini onestamente sudati, meriterebbero posto nel celebrato libro del Lessona: *volere è potere*. Egli è il sig. L. D. Valzacchi di Montenars. Dagli undici anni in su dovette fare e rifare parecchie volte il proprio stato: figuratevi quante traversie, quante amaritudini, quanti disinganni! E dopo tutto ciò, è rimasto amico degli uomini e ragiona come meglio non potrebbe il più tranquillo filosofo-filantropo. Quando seppe che sono friulano, mi fece mille feste. Mi è rimasta impressa una sua risposta, che lo caratterizza; Veda, signore (mi disse) a questo mondo nessuno de' miei progetti è riuscito: crude avversità m'ha guastato i più ponderati lavori: prepre capisco adesso che una stella mi protesse, e son contento: se tutto mi fosse approdato, sarebbe stato forse troppo per me. Che volete, son proposizioni, codeste, che vi penetrano dentro dentro, vi fan sorgere da sedere, tender la mano all'interlocutore e dirgli: Bravo, per bacco, Ella è un uomo!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gaz. d'It.*:

La morte della madre prima, quindi quella della sorella impedirono all'on. Sella di occuparsi del lavoro di trasformazione della Destra per cui egli prese moralmente impegno fin dall'ultima crisi. Nondimeno qui a Roma si sa che da varie parti gli son giunti incoraggiamenti a non lasciar nulla intentato che possa condurre alla formazione di un Gabinetto serio e stabile e con una sicura base parlamentare. L'elemento giovane dei centri sarebbe disposto a seguirlo mediante alcune condizioni di programma, non contrarie, del resto, alle idee dell'onorevole Sella.

L'onorevole Depretis, da qualcuno dei deputati avvezzo a tenere il piede in due staffe per essere preparati a qualunque evenienza, è informato in parte di questo lavorio, e vorrebbe, aiutato specialmente dagli onorevoli Magliani e Baccarini, presentarsi alla Camera con nuove promesse spettacolose del genere di quelle per l'abolizione del macinato e del corso forzoso. Nondimeno, si crede che, a un quindici giorni forse, dopo la riapertura della Camera, assisteremo ad un voto tale da mutar la situazione. Ed è opinione generale che la maggioranza diverrebbe poi grande a Gabinetto costituito.

Di queste eventualità l'onorevole Depretis vuole intrattenere il Consiglio dei ministri in una delle prossime riunioni.

ESTERO

Germania. Scrivono da Monaco alla *Persev.*:

Gli ultramontani sono veramente intrattabili ed è impossibile venire con loro a qualsiasi accordo; dopo che il tribunale supremo ha dichiarato di sospendere qualsiasi procedura contro l'esiliato vescovo di Münster, questi ha diretto una pastorale dal suo luogo d'esiglio ai propri diocesani, nella quale li ringrazia per gli auguri fattigli in occasione del suo giorno onomastico e dice che il *modus vivendi* or ora ritrovato per far la pace tra lo Stato e il Vaticano non può avere nessun effetto senza che sien tolte le leggi eccezionali di maggio. Ecco un vescovo che combatte il suo Pontefice; così i clericali, invece di predicare la pace come sarebbe loro obbligo, predicano di continuo la guerra. È questa la religione cristiana?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 12 settembre 1881.

N. 3333. Venne disposto il pagamento di lire 1948.80 a favore dello spedale di Palmanova, in causa cura e mantenimento delle maniache durante il mese di agosto a. c.

N. 3323. Venne disposto il pagamento di lire 2593.80 a favore del detto Spedale in causa cura e mantenimento delle maniache ricoverate nel manicomio succursale in Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

N. 3332. Venne disposto il pagamento di lire 7173.60 a favore dello Spedale di S. Clemente in Venezia, in causa cura e mantenimento delle maniache appartenenti alla provincia durante il 5 bimestre del corrente anno.

N. 3348. Venne disposto il pagamento di lire 1500 a favore del sig. Bortolo Cappellari, in causa acconto della manutenzione della strada Pontebbana da Udine a Piani di Portis.

N. 3379. Venne disposto il pagamento di lire 221 a favore di Gio. Batt. Salvador, in causa costruzione scaffali per uso dell'archivio del soppresso Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

N. 3175. Venne disposto il pagamento di lire 775.07 a favore del Comune di S. Quirino, in causa rimborso per altrettanti dispendiati nel 1880 per la manutenzione della strada provinciale percorrente quel territorio comunale.

Nella medesima seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri 13 affari risguardanti la Amministrazione provinciale; n. 11 riflettenti la tutela dei Comuni; n. 3 relativi alle Opere Pie. In complesso affari trattati n. 33.

Il Deputato Provinciale
G. Malisani.

Per il Segretario
F. Sebenico.

Sull'illuminazione elettrica della nostra città riceviamo la seguente e la stampiamo a lume dei nostri lettori:

Appresi dal Giornale l'*Adriatico* come il Consiglio Comunale di Udine sarà prossimamente convocato per l'approvazione di uno dei due progetti per l'illuminazione a gaz della Città; e dalle cifre esposte sul costo dei progetti stessi, osservai come, uno costerà L. 330 mila, l'altro L. 700, e quindi la scelta di uno dei due determinerà la spesa cui dovrà sottostare l'Amministrazione Comunale.

Sorpresomi che non siasi studiata la possibilità dell'illuminazione elettrica, naturalmente diffusa anche pel servizio privato, oggi che tale sistema si fa strada nelle grandi Capitali d'America e di Europa, e finirà col sostituirsi generalmente al gaz idrogeno e per l'intensità della luce, e per la generale sicurezza contro ogni pericolo d'incendi, ed infine pel suo costo che sarà sempre assai minore dell'attuale non solo, ma anche del previsto e calcolato dai progetti sopraccennati. Fino dall'ottobre 1880, dopo una serie di esperimenti pratici, ed in seguito a particolari studi mi riuscì trovare un sistema, in merito al quale è possibilissima l'illuminazione elettrica di una Città, corrispondendola a privati nella quantità di lampade che fosse richiesta; e per la semplicità delle lampade stesse, e per la loro facile accensione ed estinzione, di somma utilità pratica.

La luce elettrica usata col mio sistema offre una stabilità perenne, quindi nessuna scintillazione; omogenea molto più che il noto arco voltaico generalmente ora usato nelle illuminazioni di effetto, prestasi così pel grandioso che pel limitato suo uso.

Indipendente per ottenere la voluta quantità di corrente elettrica dal vecchio sistema, cioè delle batterie di pile, essa corrente sarebbe generata dalle note macchine di Gramme, Siemens, ecc., poste in moto da forza motrice che potrebbe, per economia, essere idraulica, cosa d'altronde facilissima ad una Città che abbia un fiume che l'attraversi, o scorra ad essa vicino, per cui parmi che tale sistema per i grandi vantaggi che offre potesse essere studiato, prima di addivenire ad una spesa così ingente, che una volta fatta allontana le probabilità d'introdurre poi la illuminazione elettrica che finirà e fra non molto a sostituirsi a quella del gaz, e tanto più facilmente, quanto meglio progrediscono gli studi per renderla alla portata generale, economica, sicura e del maggiore effetto.

Del mio trovato, depositai alla r. Prefettura di Treviso analoga relazione, onde il privilegio copra il sistema sì della forma sostanziale, che della mia Lampada ecc., e sarei ben lieto se mi fosse dato occuparmi per la città di Udine nell'estendere un progetto dell'illuminazione elettrica, naturalmente offrendo qualche pratico esperimento onde convincere anche i più dubbiosi sul buon esito di tale sistema, e sulla perfetta divisibilità della corrente, sulla stabilità della luce, ed infine sul minimo costo della stessa, una volta che fosse sostenuta la spesa di primo impianto; giacchè nessun consumo sia bisognevole per ottenere la corrente elettrica dalle predette macchine generatrici, se mosse da forza idraulica.

Forse che mi si potrebbe opporre qualmente finora non abbia avuto occasione di esperimentare pubblicamente e per incarico di qualche Città il mio sistema di illuminazione elettrica; ma ognuno sa come sieno vincolate tutte, o quasi le Citta del Veneto da contratti a più o meno lunga scadenza colle Società francesi del gaz e che fino a tanto che tali contratti non abbiano il loro fine, nessuna Città pensa a sostituirle luce elettrica all'attuale illuminazione; cosa però che succederà mano a mano che essi contratti correranno alla loro scadenza.

Crederebbe lei, onor. signore, di poter fare un cenno su questo argomento nel riputato periodico che dirige? Qualora la trovassi favorevole alla mia idea, e che ritenesse poterne dire qualche cosa in proposito, oserei ancora pregare la di lei gentilezza di inviarmi quel numero del giornale su cui se ne occupasse; come desidero che simile progetto, per ora del tutto aereo, trovi buona accoglienza nella massima, onde in caso poter dedicarmi a maggiori spiegazioni, ed in caso anche al progetto concreto, ed ai pratici esperimenti.

Scuserà, onor. signore, della lunga lettera, ma non potei più succintamente dirle il mio pensiero sopra tale argomento che ha per sè stesso un grande valore sotto vari punti di vista; ed intanto la prego gradire le proteste della mia distintissima considerazione.

Di lei, onor. signore

Treviso, 12 settembre 1881.

Dev. osseq.
V. Salvuzzi
Ispettore munic. alla pubbl. illum.

Il nostro commercio serico. Togliamo dal *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*: Come di solito, si vendono con facilità robe buone secondarie per la scemata concorrenza delle asiatiche, che non sono abbondanti; e riesce meno facile il collocamento delle robe classiche, eccetto quegl'articoli speciali che non si trovano pronti, e che i produttori di marche distinte sanno sostenere decorosamente. Le sete di cattivo incannaggio sono pressochè invendibili, anche a prezzo bassissimo, come del pari riesce difficilissimo a vendere le sete fine che non sieno perfette. E' deplorevole che in Friuli taluni filandieri che non sanno o non possono produrre sete classiche si ostinino a filare 10|12 11|13 anzichè 13|15 e 14|16 che si vendono assai più facilmente ed a migliori prezzi, purchè di buon incannaggio. La roba bella corrente in simili titoli è articolo sempre domandato, mentre nei titoli fini si esige roba classica.

Le poche contrattazioni sulla nostra piazza, eccettuate alcune balle titoli speciali che vanno direttamente in fabbrica, si limitano ai mazzami che sono sempre ricercati, ed a qualche balla di roba tonda 13|15 e 14|16. I cascami sono sempre in buona vista e si smaltiscono facilmente, mano a mano che si producono.

Società tipografica udinese. Da una corrispondenza udinese del *Tipografo* togliamo le seguenti notizie sull'assemblea generale ordinaria del 2° trimestre del corrente anno della detta Società.

«Dopo che il segretario ebbe dato lettura di una relazione sull'operato del Comitato durante quest'ultimo trimestre, venne approvato il rendiconto trimestrale nei seguenti estremi:

Entrata	L. 77.20
Uscita	» 50.93
Rimanenza	L. 26.27
Capitale al 31 marzo 1881	» 294.47
Capitale al 30 giugno 1881	L. 320.74

Benchè il nostro fondo di cassa non sia tanto florido, possiamo rallegrarci di poter dire che abbiamo soddisfatto sempre a tutti gli obblighi imposti dallo statuto, ed anche aumentato il patrimonio sociale.

La durata del sussidio per disoccupazione venne fissata in sei settimane.

Furono riammessi otto nuovi soci, i quali nell'ultimo trimestre erano caduti in mora, e uno fu radiato definitivamente. Sicchè presentemente la nostra Sede è composta di 26 soci effettivi.

Fu infine discusso come, quando e dove questo anno si avrà da festeggiare il 7° anniversario della fondazione di questa Società, che ricorreva il 31 maggio p. p. e che fu protratto al prossimo settembre.

Dopo un breve scambio di idee e di pareri, venne stabilito che detta festa abbia ad aver luogo l'ultima domenica di settembre (25); ma in quanto al luogo questo non fu precisato, essendo discordi le idee dei convenuti, e venne stabilito di tenere una riunione otto giorni prima della festa per definitivamente decidere. Posso però assicurare che si andrà o a San Daniele, oppure per Pagnacco a Tarcento. Pare che quest'ultima località incontri più favore.

A membro del Comitato fu eletto il collega Giuseppe Vatri, in sostituzione di Enrico Tosolini.

Con tutta la crisi di lavoro che perdura in qualche tipografia, non si ebbero a lamentare soci disoccupati che per pochi giorni.»

Tassa sulle successioni. In conformità ad un voto emesso dall'avvocatura generale erariale, il ministero delle finanze ha testè risoluto che pure per le eredità denunziate dopo il quinquennio dalla loro apertura, qualunque sia il movente che indusse la parte interessata a presentare la denunzia di successione, è sempre dovuta la tassa di trasferimento per causa di morte.

A questo scopo sono state avvertite le agenzie delle imposte dirette di astenersi per l'avvenire dal dare eseguimento a volture richieste in forza di successioni apertesi dopo la unificazione delle leggi di registro, ossia dopo il 1 giugno 1862, quando non venga prodotto il certificato di seguita denuncia.

Bollo e registro. Il ministro guardasigilli, d'accordo con quello delle finanze, ha confermato, non ostante le osservazioni fatte in contrario, la massima recentemente stabilita che, quando la parte istante non si accontenti, in materia di volontaria giurisdizione, della dichiarazione, che può essere rilasciata dall'usciere in carta libera e senza costo di spese, che attesta indirettamente dell'eseguita citazione della parte contraria e della natura dell'atto, ma esiga a cautela propria una relazione formale ed estesa, in tal caso, pel suo carattere di atto giudiziario, deve essere tal relazione sottoposta alla tassa ordinaria di bollo e registro.

Per il busto del professore Bellavitis. Con nobile gara, moltissimi ingegneri della Provincia, già discepoli dell'illustre estinto, corrisposero all'invito di contribuire colle loro offerte per l'erezione di un busto che perpetui la di lui memoria; e una speciale parola di meritata lode si deve al sig. prof. Gio. Batt. Zucaro che tanto si prestò per la raccolta di tali offerte. Una discreta somma fu già ottenuta, ma non forse bastante allo scopo. Riteniamo però che i ritardatari non mancheranno di far pervenire anch'essi sollecitamente le loro offerte, tributo d'omaggio alla memoria d'un uomo che la scienza annovera fra i suoi più insigni cultori.

Società Operaia Udinese. Il Consiglio di questa Società è convocato per giovedì 15 corr. alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazioni sulla nomina del Presidente.
2. Invio delle somme raccolte a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti di Marsiglia.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Alpinismo. Il brioso relatore del Congresso Alpino di Maniago si è arrestato ieri nella sua relazione alle feste, senza accennare alle varie gite che erano in programma. Infatti non ha avuto torto perchè queste in gran parte mancarono e per il tempo poco propizio e per lo scarso numero degli alpinisti intervenuti in questa circostanza. Però ad onta della pioggia qualche cosa si è fatto e questo verrò brevemente narrando. Il mattino del 9, giorno susseguente alla festa, alle 6, cinque alpinisti, fra' quali il prof. Marinelli e i signori Moritsch di Villacco s'erano riuniti al caffè per andare a Poffabro e indi sul Raut; pioveva e il tempo nulla prometteva di buono, perciò dopo qualche tempo decisero di partire in vettura per l'alta valle del Meduna. Detto, fatto, alle 8 ant. circa partirono in due vetture assieme ad un gentile signore di Maniago che s'era aggiunto alla compagnia. La fu una gita altimetrica, chè il prof. Marinelli non lasciò passar paese nè punto noto senza osservare il Fortin. Così passarono Fanna, Cavasso, indi il Meduna che era proprio grande e poi Medun, dove si fermarono a far colazione. Qui cominciano quei famosi terrazzi alluvionali che rendono la valle del Meduna tanto interessante pel geologo, senza tener conto degli strati capricciosi che nulla hanno da invidiare a quelli famosi di Vidali. Da Medun in poi la valle comincia larga, poi si fa strettissima e incassata (una vera Via Mala), indi torna ad allargarsi. Arriviamo al curioso ponte d'Iracli che è gettato molto alto sull'acqua, dove il torrente è più incassato, e qui cominciano le dolenti note. S'ode il tuono ripercuotersi di monte in monte, guizzano frequenti i lampi e finalmente cade a rovescio la pioggia. In pochi minuti la strada s'è fatta torrente e tutti bagnati ripararono a Redona, dove tenuto consiglio deliberarono come quei di ..... (paese a scelta) di lasciar piovere. Di là una mezz'ora proseguirono per Tramonti di Sotto che toccarono a suon di pioggia a 1 ora pom. E fu fortuna, chè poco dopo cominciò a grandinare e piovere dirottamente. A Tramonti ammirarono una stupenda fabbreria, industria che non si crede di trovare fra quei monti; vi si fabbricano serrature d'ogni dimensione.

Alle 4 il tempo andava rasserenandosi; perciò decisero di far ritorno. Loro meta stavolta era Navarons, paese che ha la sua storia per i moti del 1864 che partirono da là. Passata Redona dopo 20 minuti per un ponte in legno in 1¼ d'ora raggiunsero Navarons, meno il signore di Maniago che proseguiva per Medun nell'intento di passare il Meduna, cosa che con sorpresa di tutti fece, arrivando a Maniago la sera stessa. Ricevuti dall'oste sig. D'Andrea con ogni sorta di cortesie, dopo aver assaporato le trote del Meduna, ciascuno andò a riposare, pensando alla salita del Raut dell'indomani, meno lo scrivente che pensava al dispiacere di doverli lasciare l'indomani per ritornare per Frisanco a Maniago, come fece. Il mattino alle 5 i quattro impresero la salita del Raut e dopo 8 ore arrivarono su di una cima chiamata Paradaç, forse 100 metri più bassa della vera cima del Raut, che la guida per la nebbia non aveva trovata. Pernottarono a Poffabro e l'indomani ritornarono a Maniago. Altre gite devono esser state fatte dai conti Pio Brazzà e Guido Mantica, ma ancora nulla se n'è saputo. E così ebbe fine il Congresso Alpino di Maniago che lascierà tanti bei ricordi. C.

Grave pericolo. Tarcento 9 settembre (rit.) Due giovanetti di qui, certi Grillo Luigi fu Giambattista e Grillo Luigi di Mattia, di diciannove anni il primo e di sedici l'altro, oggi, verso le undici antimeridiane, stavano pescando colla rete nel torrente Torre, non molto al di sotto del ponte urbano. In tale punto la corrente si divideva per un momento in due rami, lasciando in mezzo, a mo' d'isoletta, un breve tratto di alveo scoperto. Quand'ecco, causa le dirotte pioggie montane, le acque si gonfiano repentinamente, e in guisa che gli incauti pescatori, riparati in fretta su quei pochi ciottoli che ancora rimangono dell'isoletta, si vedono impossibilitati a riguadagnare la riva, con quanto loro sgomento ognuno se lo può figurare. Intorno ad essi la fiumana si precipita fragorosa, torbida, spumeggiante, inesorabile! Che fare? Ridiscenderanno presto le acque al grado di prima? oppure continueranno a salire?...

Frattanto il caso è notato, e la triste nuova si sparge pel paese. Man mano le sponde del torrente si popolano di spettatori, commossi, trepidanti per l'imminente scioglimento. Bisogna soccorrere ai miseri pericolanti, bisogna salvarli ad ogni costo! Il mezzo che si presenta più opportuno, l'unico mezzo tentabile, sarebbe quello di farli affrontare il guado assicurati a una corda, un capo della quale dovrebbe restare, in mani robuste, alla riva. Detto fatto. Si avvolge un ciottolo all'estremità di uno spago, e lo si lancia incontro a loro; ma, ahimè! il ciottolo non giunge fin là. Per poter meglio manovrare si tagliano alcune piante che ingombrano il ciglione, e si ripete più e più volte l'esperimento.... ma sempre inutilmente. Un uragano, tremenda minaccia, è prossimo a scoppiare; l'ansia cresce a mille doppi in ogni petto. Ad un tratto un grido di gioia si solleva: i due giovanetti sono riesciti a ghermire lo spago, quello spago che doveva precedere la corda salvatrice!... Sono le due e mezzo pomeridiane. Il turbine si scatena, e la pioggia, commista a grandine, vien giù a rovesci. Gli spettatori, si rifugiano nelle case vicine, ma rimane sul luogo a sfidare gli elementi un manipolo di coraggiosi, fra cui il Segretario municipale sig. Luigi Armellini, e due Carabinieri. Finalmente i due perseguitati dalla disgrazia sono in possesso anche della corda, e il più giovane di essi, annodatala sotto le ascelle, si avventura pel primo. I flutti lo travolgono per un istante.... ricompare a galla e vien tratto a terra: è salvo! L'altro più forte e più esperto nel nuoto, supera con minor difficoltà il contrastato passo: è salvo anche lui!

Pochi minuti dopo, quella specie di isoletta che aveva servito ad un tempo di riparo e di prigione ai due pescatori, era scomparsa affatto sotto la vertiginosa fiumana.

TURRIS.

Pellegrinaggio a Roma. L'organo clericale esorta i «cattolici friulani» a prendere parte al pellegrinaggio a Roma, fissato pel 16 ottobre prossimo, accorrendo «anche a costo d'un sacrificio ai piedi del Vicario di Gesù Cristo per protestare contro le inquità della rivoluzione e confortare il cuore del S. Padre nelle tante amarezze ond'è continuamente abbeverato per opera di figli snaturati».

Arti Belle. Nella Sala dell'Ajace è esposta la copia del quadro del Tiepolo rappresentante *Un consiglio dei cavalieri di Malta*, quadro che si trova nel nostro Museo Civico. L'opera è dell'egregio pittore concittadino signor Eugenio Berghinz.

Crisi municipale a Sacile. Scrivono da Sacile 11 settembre: Quindici giorni or sono l'Assessore incaricato dell'istruzione dott. Cavarzerani rassegnò le dimissioni da consiglier comunale. Oggi, all'aprirsi della sessione d'autunno, anche il Sindaco Granzotto si dimise da consigliere. Sotto la presidenza del consigliere anziano dott. Chiaradia, il Consiglio oggi elesse la nuova giunta municipale, tutta composta di consiglieri sortiti nelle ultime elezioni amministrative, in persona dei signori dott. Sartori, Zuccaro, Candiani, Gregori. Presto avrà luogo la nomina dei medici condotti, e dopo questa altri sei consiglieri presenteranno le dimissioni. Mentre taluni prevedono lo scioglimento del Consiglio, altri parlano, come di nuovo Sindaco possibile, del dott. Chiaradia di Caneva, del conte Brandolini di Virtorta, e del cav. Lucheschi di Vittorio.

Milizia territoriale. Il Ministero della guerra ha disposto che dal 25 corrente e per la durata di 20 giorni, in ogni sede di presidio e distaccamento di fanteria, sia attivato un corso teorico-pratico d'istruzioni militari per gli ufficiali della milizia territoriale che desiderino di parteciparvi facendone volontaria domanda ai comandanti dei presidii e dei distaccamenti stessi.

La durata giornaliera delle istruzioni non oltrepasserà le due ore, le quali saranno stabilite in modo da distogliere il meno possibile gli ufficiali della milizia territoriale dalle loro naturali occupazioni.

Trattandosi di un corso d'istruzioni ad esclusivo interesse di detti ufficiali, questi non avranno diritto ad alcuna competenza.

Sul miglioramento della razza bovina. Il dott. Ciro Griffini in un articolo stampato ieri nel *Secolo* e intitolato: *Uno sguardo alla Mostra dei Bovini*, ora aperta in Milano, si manifesta tutt'altro che favorevole al sistema dell'incrocio pel miglioramento della razza bovina. Egli scrive:

«Io ho constatato con piacere che l'Italia nostra ha colla presente esposizione dimostrato che non vi è bisogno di ricorrere sempre all'estero per procurarsi animali riproduttori della specie bovina sia da lavoro, sia da latte. E ben ce lo dimostrano gli stupendi esemplari di razza Piemontese della pianura, Reggiana, Modenese, Pugliese, Chianina e le speciale lattifere del piano lombardo, della Lomellina, di Demonte, ecc.

Mi duole perciò che alcune provincie, ad es. quella di Udine, abbiano introdotto su vasta scala il sistema dell'incrocio di tori svizzeri colle razze indigene, onde creare una razza da lavoro. Gli individui di razza indigena pura, che abbondano in quella provincia, provano a chi scrive che sarebbe cosa preferibile il migliorare la razza locale colla selezione. I soggetti esposti dagli allevatori friulani per le loro forme maestose possono avere impressionato favorevolmente il visitatore che si appaga dell'estetica esteriore, non già l'occhio pronto dell'zootecnico pratico, il quale non può riconoscere, nei detti prodotti, esemplari atti a supplire convenientemente alle esigenze locali pel lavoro dei terreni.»

Da Palmanova ci scrivono in data 12 corr.: Ieri sulle cantonate di questi borghi si vedeva affisso un manifesto con cui l'onorevole Presidenza della Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro recava a notizia che domenica p. v. si terrà in quel paese una pubblica Lotteria a fine di aumentare il fondo di quella Società.

Io non posso fare a meno di tributare una parola di lode alle solerti persone che compongono quella Presidenza, le quali, apprestando la suddetta Lotteria, mentre lasciano travedere quanto stia loro a cuore il bene del proprio paese, addimostrano altresì di saper approfittare egregiamente delle liberali istituzioni dal Nazionale Governo concesse.

D'altra parte mi riesce di molto sconforto confrontando la volonterosa e disinteressata operosità dei cennati signori col carattere che rende apatici ed inerti moltissimi abbienti del povero mio paese, in forza del quale il misero operaio spera invano di essere coadiuvato per sollevarsi dallo stato di abbiezione in cui è piombato. Potesse una bella volta l'esempio di S. Giorgio di Nogaro e di altri minori paesi scuotere i Palmarini dal letargo onde son presi, e, così che essi anzichè abbandonarsi al sarcasmo sulle belle idee spesse fiate messe innanzi da alcuni generosi, ovvero ingalluzzarsi criticando fin anco le parole che questi pronunciano o scrivono per annunziarle, cooperino con tutte le loro forze alle necessarie e sante fondazioni.

Non si dica no, che quivi manchi l'iniziativa delle utili istituzioni; anche di presente ne sono in progetto due importantissime; tutto sta, dico, che per le stesse cause non debbano avere la stessa fine di molte altre per l'addietro nate morendo.

Che l'abbia proprio d'andare sempre così? Mi lusingo di no. Spero intanto che nel p. v. ottobre i pochi bravi e filantropi giovani, già conosciuti pel loro zelo pel pubblico bene, faranno il possibile di dare qualche trattenimento per accrescere il fondo di pubblica beneficenza e chiamare contemporaneamente buon concorso di gente in paese, ciò che forma l'unica risorsa dei nostri esercenti.

Un Palmarino.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1/2, la drammatica Compagnia Lombarda, diretta da A. Bacci e L. De Velo, rappresenterà *Suor Virginia de Leyva Monaca di Monza, ovvero la gran giustizia del Cardinale Borromeo con Meneghino finto Pellegrino, Sagrestano e Confessore delle Monache*, Dramma in 5 atti.

Domani giovedì, beneficiata della prima attrice signora A. Zanon-De Velo, si esporrà la Commedia nuovissima in 3 atti: *La Principessa di Bagdad*, di Dumas.

Gesta degli ignoti. In Villafranca di Chions nel giorno 27 u. s. agosto ad opera d'ignoti vennero rubati a danno di Moretto Sebastiano alcuni capi di biancheria pel complessivo valore di circa lire 55.

Arresti. In S. Vito il 3 corr. furono arrestati i fratelli Antonio e Francesco Scud, per contravvenzione alla sorveglianza, e pure in S. Vito venne il 5 corr. arrestato per questua abusiva e deferito all'Autorità Giudiziaria Zan. Vincenzo contadino del luogo.

Rissa. In Sedegliano nel 13 corr. i contadini Rin. Giuseppe e Rin. Santo, vennero a rissa tra loro, nella quale il primo riportò una ferita al capo prodotta da un colpo di pietra, giudicata guaribile in giorni 15. Il feritore è latitante.

Due «nottolone» venute dalla Provincia, certe Elisa Bad. da Villa Santina e Giovanna Pol. di Gemona furono arrestate l'altra sera in Udine perchè s'erano scordate di render nota la loro «professione» all'ufficio che applica il Regolamento Sanitario.

FATTI VARII

Nuovi biglietti ferroviari. Sin dal 16 dello scorso agosto, dietro convenzione stipulata per nove anni colla Amministrazione delle Ferrovie, il cav. Vezzosi di Torino ha messo in circolazione un nuovo sistema di biglietto per i viaggi circolari di molta utilità per tutti e in più special modo per i commercianti ed industriali. Esso è un portafoglio ricoperto in tela rossa inglese, sulla quale a caratteri d'oro sono impressi indirizzi. Si apre, ed oltre al biglietto per il viaggio da percorrersi, vi si contengono altri due libretti destinati a contenere tutti gli annunzi, che possono interessare il commercio e l'industria.

Oltre questi biglietti, già in circolazione, saranno pure attivati sulle ferrovie i nuovi biglietti ordinari busta avviso. Questi biglietti sono composti di due cartoncini sottilissimi e consistenti e sono fatti in guisa di busta, essendo aperti da uno dei lati.

Dall'apertura si leva un foglietto di carta velina ripiegato venti volte su se stesso, e, spiegandolo, il viaggiatore vi legge l'indirizzo di stabilimenti industriali e commerciali, alberghi, trattorie, caffè; e l'indirizzo in una parola di quanto può abbisognargli. Queste innovazioni vanno raccomandate per la loro speciale importanza come *réclame*.

Un velo ducale. Ieri, scrive la *Venezia* del 9, vedemmo uno degli oggetti storici più curiosi che saranno esposti alla Mostra d'arte antica. E' questa la berretta di tela, ossia *Velo ducale* che portava Lodovico Manin il 12 maggio 1797, ultimo giorno del suo dogado e della Repubblica di Venezia.

«Questa *berretta* solevano i dogi portare per antico privilegio sotto il camauro ducale, ed in quel di fatalissimo, Lodovico Manin togliendosela dal capo la porgeva al suo cameriere Bernardo Trevisan, dicendogli con voce commossa: *Tolè, questa no la dopero più!*

«L'autenticità dell'oggetto è confermata da attestati e dichiarazioni; esso venne regalato dal Trevisan nel 1797 al vicario di S. Moisè, Girolamo Griselini, da questi passò nella famiglia Casoni, dalla quale se ne fece acquirente l'attuale proprietario conte Alessandro Albrizzi, che ad istanza del signor Giacomo Cimetta si decise di arricchire la prossima Esposizione col concedere di lasciarlo mettere in mostra.»

CORRIERE DEL MATTINO

I fatti del Cairo, ove «la calma» non è punto ristabilita, continuano sempre ad occupare la stampa. La *Republique française*, fra gli altri, non crede a quello che dicono i dispacci ed afferma che i caporioni della sommossa, che questa non era diretta contro i forestieri. Il giornale gambettista è persuaso che la sommossa militare ha diretto i suoi colpi contro l'influenza che ha tratto fuori dalla ruina l'Egitto, nella quale ricaderebbe se lo straniero non gli tendesse una mano soccorritrice.

«Se si volesse scoprire chi tira i fili in questo tentativo contro il libero arbitrio del governo, scrive la *République*, è certo che si metterebbe la mano sopra Ismail, il Khédive spodestato, sopra degli uomini di Stato allontanati dal potere e che muoiono di voglia di riprenderlo e forse si farebbe capo anche a Costantinopoli. Però la causa diretta di tutto questo malanno è la forza militare disoccupata e troppa per i bisogni dell'Egitto. A questo dovrebbero pensare Parigi e Londra, perchè fino a quando la capitale dell'Egitto sarà piena di soldati oziosi ed inutili non ci sarà sicurezza per un qualsiasi governo».

Che che ne sia importa intanto che nulla

turbi, nè indebolisca l'accordo fra l'Inghilterra e la Francia, poichè questo accordo soltanto può aiutare a risolvere la questione. E a questo proposito continua il citato giornale, ci sarà permesso sperare che dalle due parti dello stretto, si eviteranno delle insinuazioni malevoli e dei sospetti ingenerosi per i due governi la cui azione comune ha salvato l'Egitto da una ruina imminente. Già a Parigi certi giornali hanno avuto il cattivo gusto di attribuire all'azione inglese una parte negli avvenimenti del Cairo. Simili insinuazioni ci sembrano non solo ingiuste, ma inopportune, e noi facciamo voto che l'attitudine dei principali giornali inglesi non dia un'apparenza di giustizia a degli attacchi che, per parte nostra, non sapremmo disapprovare abbastanza».

Belle parole ed anche, se vuolsi, un pochino ingenue; ma *respice finem*.

— Leggiamo nell'*Adriatico* di oggi: Non è affatto certo che i Sovrani partiranno venerdì, come taluno ebbe ad accennare; non è ancora stabilito il giorno della partenza.

Oggi avranno luogo i ricevimenti a Corte; domani le LL. MM. assisteranno all'inaugurazione del Congresso.

— Telegrafano al *Caffaro* da Albenga, in data *11 corr:* Ieri, nelle ore pomeridiane, in prossimità di Pieve di Teco, e precisamente nei pressi del valico ove sorge il forte di sbarramento di Neva, una pattuglia di carabinieri in perlustrazioni procedeva all'arresto di alcuni ufficiali francesi travestiti da campagnuoli, sequestrando loro i piani delle fortificazioni lungo le montagne che fanno spalliera alla riviera occidentale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Alla prima seduta per il trattato di commercio assistevano Barthelemy, Tirard, Amè, Noailles e i negoziatori italiani. Barthelemy inaugurò la conferenza con un breve discorso, molto cortese verso il governo italiano. Ricordò l'accoglienza che Mancini e Berti fecero ai delegati francesi. Mostrò fiducia in una pronta ed equa conclusione del trattato. Simonelli rispose in nome dei delegati italiani esprimendo uguali sentimenti a nome del governo italiano. Ringraziò il ministro per il cortese ricordo della accoglienza di Roma ai delegati francesi, ove Noailles e Amè ebbero parte così importante ed efficace nei negoziati. Fece voti pel maggiore svolgimento dei rapporti economici fra i due paesi, espresse la fiducia che conchiudasi un trattato, sicchè le tariffe sieno ordinate in guisa da non portare inciampo alla distribuzione naturale del lavoro od a creare ostacolo allo scambio dei prodotti naturali dei due paesi.

Tirard ringraziando i delegati italiani espresse pure la speranza di una pronta ed equa conclusione del trattato. Quindi la seduta, presieduta da Tirard, continuò fino alle ore 5. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Cairo 12. Le negoziazioni fra Cherif e gli ufficiali continuano. Il secondo reggimento destituì il colonnello e quattro ufficiali superiori non approvanti il movimento.

Tunisi 13. Gli insorti uccisero parecchi cavalieri francesi indigeni facenti il servizio dei dispacci fra Tunisi e Zaghuan.

Parigi 13. La febbre gialla aumenta nelle Isole Barbade; grande mortalità.

Dispacci da Tunisi assicurano che la riorganizzazione finanziaria di Tunisi è bene avviata. Un accordo è imminente con una casa bancaria di Parigi, dopo l'accordo col governo tunisino e col presidente della Commissione europea a Tunisi per disinteressare i portatori esteri dei titoli tunisini, onde riservare alla Francia sola il controllo delle finanze che divideva finora con l'Inghilterra e l'Italia.

Costantinopoli 12. Quarta seduta dei portatori dei titoli ottomani. Le trattative sono avanzate sensibilmente. Giovedì i turchi risponderanno circa l'indennità di guerra russa. La questione tratterassi probabilmente stabilendo, che quando le vendite, concesse ai portatori, oltrepasseranno il 4 per cento applicherassi l'eccedente all'indennità russa.

Parigi 12. La Francia opporrebbesi ad una spedizione turca in Egitto.

Milano 12. Il giurì dei presidenti dell'Esposizione di Milano, autorizzato dal ministro del commercio, dichiarò riaperto il concorso ai premi speciali istituiti dal ministero medesimo per invenzioni e industrie nuove introdotte in Italia nell'ultimo decennio, e per esportazioni. A questo ultimo concorso ammettonsi anche i non espositori. La nuova proroga scade il 20 corr.

Cairo 13. Le trattative fra Cherif e gli ufficiali furono sospese. Gli ufficiali insistono sulle loro tre domande. Cheriff ricusa di formare il gabinetto. Gli ufficiali pretendono che saranno appoggiati da 80 mila beduini. Personaggi giunti a Cairo domandano la convocazione immediata dell'assemblea dei notabili.

Costantinopoli 13. Fu ordinato ai giornali di non occuparsi dell'Egitto.

Sofia 13. Venne proclamata un'amnistia pei delitti politici.

Madrid 13. L'*Epoca* domanda che si influisca presso le potenze per impedire che la Francia occupi una parte del Marocco.

Il *Correo* dice: Bisogna attendere la fine delle trattative pei fatti di Orano. La Spagna non cerca un alleanza contro la Francia.

Parigi 13. I *Debats* ricercando le cause del ribasso del 5 0|0 dicono che non può trattarsi di conversione; ma, se la conversione non è imminente, è almeno certa.

Londra 12. Il *Times* attribuisce il movimento ad Alim pascià. Lo *Standard* dice: I colonnelli egiziani si recheranno in Europa.

Parigi 13. Il *Figaro* constata che Kasnadar è nemico della Francia e amicissimo dell'Inghilterra.

Washington 13. Garfield sta assai meglio.

Londra 13 Il *Telegraph* dice: Le basi dell'accordo fra la Russia e la Germania furono precisate a Danzica. Bismarck e Saburoff concorderanno i dettagli.

Londra 13. Il *Times* parlando dell'Egitto dice che tutte le potenze lascieranno alla Francia ed all'Inghilterra la direzione degli affari relativi all'Egitto. La rivoluzione pretoriana in Egitto deve frenarsi. E' impossibile che la Francia e l'Inghilterra intervengano separatamente. Ora l'occupazione mista, mal veduta dall'Inghilterra, cagionerebbe urti inevitabili. Resta soltanto di rivolgersi all'autorità del Sultano che agirà per ristabilire l'ordine come agì per destituire Ismail. L'azione del Sultano sarebbe limitata alle circostanze attuali. L'esercito egiziano ridurrebbesi all'effettivo necessario per custodire il territorio del sud.

Vienna 13. Affermasi che il *deficit* nel bilancio del 1883 ammonterà a 20 milioni. Il ministro delle finanze Dunajewski intende coprirlo mediante nuove imposte indirette.

Berlino 13. Nei circoli competenti si afferma positivamente non essere corsa parola alcuna circa l'incontro del Re d'Italia coll'imperatore d'Austria.

La *National Zeitung* annuncia che il cardinale Jacobini abbia detto: Il papa vuole gettare un ponte d'oro al governo prussiano per facilitargli la ritirata dagli errori commessi nella politica ecclesiastica.

ULTIME NOTIZIE

Cooktown 12. È giunto il trasporto *Europa;* a bordo tutti bene.

Napoli 13. La Camera di Commercio approvò di nominare un solo delegato alla conferenza dei portatori ottomani. 90 portatori aderirono all'invito.

La corazzata *Castelfidardo* salpò per Sfax.

Chieti 13. Ad Orsogna il terremoto cagionò gravi disastri. Non si conosce alcuna vittima.

Parigi 13. Il *Temps*, il *Telegraph* ed altri giornali dicono che l'Inghilterra e la Francia accordansi formalmente per opporsi ad un intervento della Turchia. Il *Temps* dice che Malet andò a Costantinopoli semplicemente a preparare il trattato di commercio egiziano.

Le ultime spedizioni di truppe in Tunisia portano l'effettivo a 25,000. Le operazioni comincieranno presto. 10,000 uomini occuperanno Tunisi e i porti, 15,000 convergeranno su Keruan. Anche in Algeria, essendo cessati i calori, riprenderansi le operazioni.

Roma 13. Nel primo semestre 1882 sarà compiuta la intera linea del Gottardo. Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annuncia che probabilmente il governo svizzero aprirà il primo gennaio la Galleria del Gottardo al pubblico transito.

Blanc è arrivato.

Il *Diritto* annunzia che alla formale domanda di Menotti Garibaldi perchè il Ministero voglia autorizzare la divisa per gli allievi volontari, fu risposto che il governo pur apprezzando i motivi patriottici a cui sono ispirati gl'iniziatori, è dolente di non poter accordare la chiesta autorizzazione, perchè le leggi non permettono le costituzione di corpi armati non dipendenti direttamente dal governo, perchè il governo ha provveduto ad una larghissima educazione militare con le leggi sul reclutamento, sul tiro a segno e con altre che presenterà al parlamento, Istruzioni in questo senso furono diramate ai prefetti.

Costantinopoli 13. La Porta spedirà in Egitto Reverpascià quale commissario straordinario.

Parigi 13. Il *Telegraphe* dice che Tirard comunicò al consiglio dei ministri il risultato della conferenza coi negoziatori italiani, opinando che le trattative approderanno felicemente.

Costantinopoli 13. Dicesi che Sever pascià manderà come commissario straordinario in Egitto, il primo delegato alla Commissione dei detentori di buoni.

Zara 13. Per gl'insulti fatti ai deputati nazionali l'8 corrente, otto persone, tutte del partito autonomo furono condannate in prima istanza.

Praga 13. Essendosi manifestati, nella Kleinseite, diversi casi di tifo addominale, il Magistrato fu eccitato dalla Luogotenenza a fare i più esatti rilievi e a prendere tutte le misure per impedire la propagazione del male.

Londra 13. La cannoniera *Merlin* fu rimessa a galla.

Pietroburgo 13. Il *Regierungsbote* annunzia: L'Imperatore e L'Imperatrice, col Principe Ereditario ed i Granduchi Giorgio e Vladimiro sono giunti, nel pomeriggio di ieri col yacht *Alexandria*, in Peterhof.

Pietroburgo 13. Il *Journal de St. Petersbourg* constata avere tutta la stampa europea generalmente, e specialmente la germanica, interpretato esattamente il convegno di Danzica quale manifestazione delle cordiali simpatie fra i due Imperatori, e garanzia e sicurezza per tutte le nazioni.

Roma 13. L'*Italie* constata l'entrata dell'Imperatore di Russia nell'alleanza austro-germanica, fatto che sarà ricco di rilevanti conseguenze e pel quale l'Italia può felicitarsi dacchè esso è una nuova guarentigia di pace. S' ingannano, dice l'*Italie*, coloro i quali sostengono che Bismarck e Haymerle, stanchi della ambigua e pesante politica di Depretis, si sieno rivolti alla Russia per ritirarsi da Roma, dacchè l'iniziativa del convegno dei due Imperatori parti personalmente dallo Czar.

Londra 13. Giusta notizie da Kojak 12, l'Emiro s'era il giorno 10 accampato ad otto miglia al sud-est di Kandahar presso Bandelakirch. Nella direzione di Kandahar si udirono spari di cannone, il 10 sino a mezzogiorno, e l'11 dal mattino sino alle 4 pom.

Nuova York 13. Il comitato di soccorso che percorse i distretti di Michigan, danneggiati dagli incendi dei boschi, comunica essere stati sinora sepolti 200 cadaveri, e che continuamente se ne trovano degli altri, che 1500 famiglie con 10,000 individui cadranno vittime della carestia, se non si provvede loro con pronti aiuti.

NOTIZIE COMMERCIALI

La situazione dei cotoni. Da lettere e giornali rilevasi che, qualunque possa essere il risultato del raccolto americano, è parere dei più che ci sarà mezzo milione di balle meno della valutazione che si faceva un mese fa. Non si parla più di milioni 7 1|2 di balle e nemmeno di 7; anzi vi è chi perdette la speranza perfino in 6 1|2 milioni.

Con simile prospettiva era naturale che a Nuova York si spingesse al rialzo, come si accentuerebbe maggiormente, se ci si annunziassero i nuovi danni al raccolto. E' questo un fatto impreveduto, dinanzi al quale bisogna chinare il capo. Tuttavia noi attendiamo notizie più positive e sicure da Liverpool e da Nuova York per vedere se non si è troppo spinto il movimento di rialzo.

Zucchero. *Trieste 13 settembre.* Il mercato continua fermo.

Petrolio. *Trieste 13 settembre.* Mercato fermissimo con pochi venditori.

Ultimamente arrivarono l'*Arno* ed il *Josip* con un totale di 6500 barili circa.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 13 settem.

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 19.— a L. 20.75
Granoturco	»	» 14.50 » 16.60
Segala	»	» 14.65 » 15.—
Lupini	»	» 11.— » 11.40

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 1.90 a L. 2.50
» dolce	» » 0.— » 0.—
Carbone	» » 6.80 » 7.20

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L. 3.70 a L. 4.80
Paglia da lettiera	al quint. da L. 3 30 a L. 3.55

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.28 a —.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.45 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.65 a 124.— Francia, 3 1|2 da 100.35 a 100.55; Londra; 3, da 25.42 a 25.20; Svizzera, 4 1|2, da 101.55 a 101.45, Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.46 a 20.48; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.50 a 218.—.

PARIGI 13 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.45; id. 5 0|0, 115.95; — Italiano 5 0|0; 89.45 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377.— Cambio su Londra 25.36 — id. Italia 1 1|4 Cons. Ingl. 98 7|8 —; Lotti 17.35.

VIENNA 13 settembre

Mobiliare 347.90; Lombarde 147.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 351.50; Az. Banca 828; Pezzi da 20 L. 9.36 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.95; Rendita aust. nuova 77.20.

LONDRA 12 agosto

Cons. Inglese 99 —|—; a .—; Rend. ital. 88 1|4 a —.— Spagn. 26 1|4 a —.— Rend. turca 17 1|4 — a —.—

TRIESTE 12 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.37 1|2	9.38 1|2
Sovrane inglesi	"	11.76 |—	11.78 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.50 |—	57.65 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 |—	46.— |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

CITTA' DI BRESCIA

Collegio Municipale Peroni

Il Municipio apre il 1° novembre p. v. un **Convitto** con **Scuole Elementari** ed una **Scuola Commerciale Internazionale** nell'ameno, salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola Internazionale è divisa in 6 anni: (i due primi costituisco il Corso Preparatorio) e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta pei Convittori della Scuola Elementare è di l. 550, pei Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola Commerciale l. 600, per quelli della Scuola internazionale di Commercio l. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali — Aggiungendo alla retta l. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie — La direzione del Collegio darà, richiesta, maggiori informazioni.

Pel Sindaco **Prof. T. Pertusati**

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

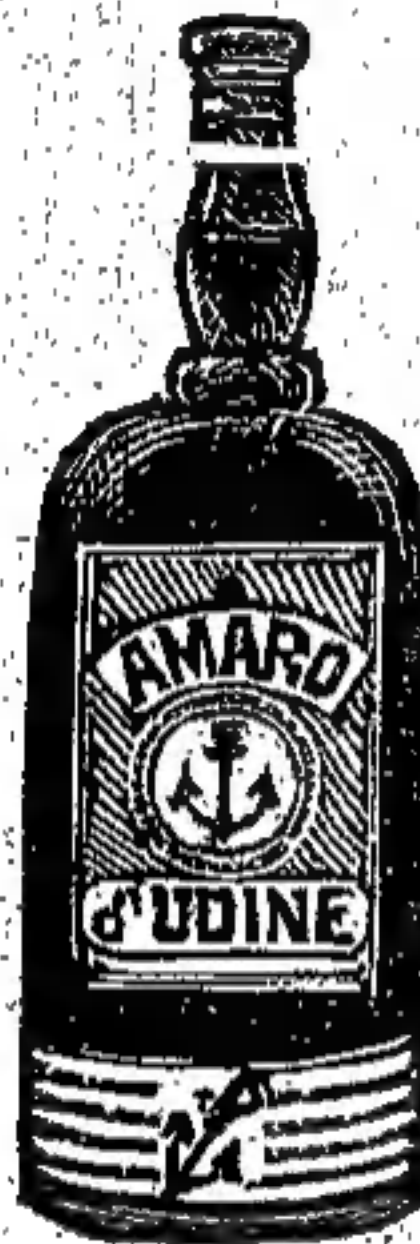
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE 4

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — ***L'Amaro d'Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1/2 lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **De Candido Domenico** *Farmacista alla Speranza,* Via Grazzano — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza,** a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre 1881

per

Montevideo Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *Vevey,* (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta

DOMENICO BERTACCINI di Udine

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

COLLA LIQUIDA di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano		L. 1.—
» grande	» —.75	»	» grande	» 1·15
» Carrè piccolo	» —.75			

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, grigio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi. 12 anni di successo l. **2** caduno

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari **Bosero** e **Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

ELISIR-DIECI-ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Orario ferroviario

Partenze				Arrivi	
da Udine				**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto		ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus		»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.		»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.		»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto		»	11.35 id.
da Venezia				**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto		ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus		»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.		»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.		»	8.28 id.
»	9.— id.	misto		»	2.30 ant.
da Udine				**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto		ore	9.11 ant.
»	7.45 id.	diretto		»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus		»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.		»	7.45 id.
da Pontebba				**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus		ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto		»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus		»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto		»	8.20 pom.
da Udine				**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto		ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus		»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.		»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto		»	7.35 ant.
da Trieste				**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto		ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus		»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.		»	8.15 pom.
»	9.— pom.	id.		»	1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità,* Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Luce! Luce!

Trovasi presso il sottoscritto ultimato un bell'assortimento di **lampadari a sospensione, dorati,** per sale da pranzo e da ritrovo, nonchè una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguiscono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento di *oggetti* da cucina in latta, ferro, stagno, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.